

Domenica 30 Settembre

I tracciatori, oggi ultima di settembre, hanno pensato di regalarci una giornata di fatiche, dimenticandosi che il nostro "Piccolo Lombardia" era già stato tracciato.

Abbiamo diversi ospiti. Costantino, Roberto Montermini, Marco, Sergio e Chiara.

Anche noi siamo ben presenti. Salvatore, Bruno, Lello, Michi, Carlo, Silvio, Iller, Vanni, Gabriele ( che è riuscito a crearsi lo spazio per una bicicletta), RobbiBel, Giuli, Luca M ed io.

In testa sono Carlo e Salvatore. Parlano, ma spingono, per cui l'andatura è sostenuta, mettendo un po' in difficoltà Chiara, che però, con ostinazione rientra. A Rondinara, siamo tutti assieme, poi la separazione. Chiara in mezzo tra il gruppo davanti e quelli un po' in ritardo, non si accorge di dover voltare per il municipio di Viano, per cui si ritrova sola al bivio per Baiso ( rientrerà, invertendo la bici). Ci scusiamo per averla abbandonata.

Ma veniamo a noi. Detto della Minghetta, prima salita di giornata, il percorso ci porta al municipio di Viano ( 1 km al 10), che continua per un altro chilometro al dieci e passa a Mamorra ( seconda e terza di giornata). C'è poi, dopo saliscendi vari, il mitico Castello di Querciola. La telefonata di Chiara, dispersa, mi permette di godermi una bellissima vista sulla Chiesa- Castello. Vedo anche gli altri compagni ( Giuli, Robbibel, Gabriele, Michi, Salvatore, Luca Mor, Chuba, Costantino, Marco e Sergio), in fila indiana, mentre attaccano la salita. Io arriverò un po' dopo, ma la pendenza non è cambiata.

Questa quarta salita (tratto del Castello più il tratto che porta a Fondiano, appena dopo Regnano) è durissima e le difficoltà aumentano per lo stato pessimo( ed è un eufemismo) della strada. La sosta a Fondiano è d'obbligo (Carlo si impegna in una pisciata chilometrica, quasi avesse bevuto tutta l'acqua del lago di iseo, circumnavigato ieri, tanto per fre due passi...).

La quinta di giornata e la salita che porta a San Giovanni, la sesta è il Col di San Giovanni, la settima è lo strappo di Giandeto ( non per Michi, che ci abbandona), l'ottava è la salita che da Giandeto ci porta al muro di Canicchia. Dirvi chi sta davanti mi diventa difficile, io sono sempre l'ultimo. So solo che dopo questo muro il nostro CAPITANO (che sono certo sia stato spesso davanti), fora, ma si gestisce la sostituzione in proprio, senza coinvolgere i tecnici Simonazzi.

Ho perso il conto. A no, la nona. La nona è Marola dalla Statale (non per Gabriele, che ha terminato le ore d'aria, per cui deve rientrare). Una bazzecola. Finalmente ci si ferma ad una fontana, quella di Marola appunto. Sosta benefica, perché, dopo un conciliabolo generale, si decide di rientrare dalla Statale dopo Casina, eliminando l'undicesima ( la Stella) e la dodicesima (la buca di macigno).

La discesa, come al solito, esalta Giuli, ma anche quasi tutti gli altri. Dopo La Vecchia entra in azione Roberto Montermini (Chuba), abituato dalle corse alle alte velocità e in un attimo siamo a Puianello.

Risultato, a mezzogiorno a Montecavolo in piazza delle Rose per foto e commenti.

Giornata splendida km 74 3,02

Partecipanti 13 ciclistica + 5 ospiti totale 18